



GHIONZOLI Simona

Progetto di ricerca: Droni, satelliti e telecamere ovvero l'innovazione digitale nello spazio e nell'aerospazio civile: inconoscibilità del fenomeno o possibile regolamentazione dello stesso tra innovazione tecnologica, tutela della privacy e diritti della persona?

Supervisore: Giuseppe Cataldi

Co-supervisore: Roberta Montinaro

abstract:

Il trattamento dei dati delle persone fisiche raccolti da soggetti privati a mezzo di satelliti/stazioni spaziali/droni, fino alle tecnologie altamente qualificate nei luoghi di lavoro, nella maggior parte dei casi viene svolto per finalità di interesse pubblico, ma anche di lucro e di tipo commerciale e soprattutto senza che la persona fisica ne sia pienamente consapevole. E' lecito, dunque, chiedersi, se la normativa sulla privacy (GDPR 2016/679/UE) è realmente applicata, rispettata e se sia necessario affiancarla con norme di livello internazionale e pattizio (per esempio codici deontologici e accordi con le parti sociali nei contesti produttivi) per arrivare ad ottenere un quadro normativo unitario, in grado di superare i particolarismi giuridici e garantire standard di tutela simili. Ciò al fine di rendere il processo di digitalizzazione più democratico, accessibile e soprattutto sostenibile per tutti (lavoratori, cittadini, persone). L'attuale normativa in materia di occupazione e uso dell'aerospazio, tra l'altro, è carente sul piano della disciplina del fenomeno del sovraffollamento, in particolare dell'orbita bassa e frammentata nelle diverse normative nazionali, con riferimento all'aviazione civile. Risulta assente, inoltre, la giurisprudenza (europea) sull'argomento. Eppure l'innovazione digitale e l'intermediazione della tecnica, della tecnologia e del digitale rappresentano un mezzo importante, in grado di aumentare, in modo significativo, le possibilità di scambio e di relazioni, aumentare e migliorare la produttività e l'organizzazione delle realtà produttive, senza togliere, al contempo, spazio alla tutela dei diritti, laddove regolamentate. Di fronte alle sfide che le nuove tecnologie propongono, la rivoluzione digitale (in primo luogo quella del lavoro) può e deve diventare un'opportunità per ripensare un nuovo modello di sviluppo, focalizzato su produttività ed efficienza, ma anche sulla tutela dei diritti e su una nuova visione del mondo, che metta al centro la persona, le relazioni e favorisca un modello incentrato sulla solidarietà e la cooperazione.

The processing of personal data collected by private individuals through means of satellites / space stations / drones, up to highly qualified technologies in the workplace, in most cases is carried out for purposes of public interest, but also for profit and commercial type, above all without the physical person being fully aware of it. It is therefore legitimate to ask whether the privacy legislation (GDPR 2016/679 / EU) is really applied, respected and whether it is necessary to support it with international standards and agreements (for example ethical codes and agreements with the social partners in production contexts) to obtain an unitary regulatory framework, capable of overcoming legal particularities and guaranteeing similar standards of protection. In order to make the digitization process more democratic, accessible and above all sustainable for all (workers, citizens, people). The current legislation on the occupation and use of aerospace, among other things, is lacking in terms of regulating the phenomenon of overcrowding, in particular the low and fragmented orbit in various national regulations, with reference to civil aviation. Furthermore, there is no (European) law on the subject. Yet digital innovation and the intermediation of technique, technology and digital technology represent important tools, able to significantly increase the possibilities of exchange and relationships, increasing and improving the productivity and the organisation of manufacturing companies, without at the same time taking away space for the protection of rights, where regulated. Faced with the challenges that new technologies offer, the digital revolution (first of all that of work) can and must become an opportunity to rethink a new development model, focused on productivity and efficiency, but also on the protection of rights and a new vision of the world, which puts the person and relationships at the center and favours a model based on solidarity and cooperation.